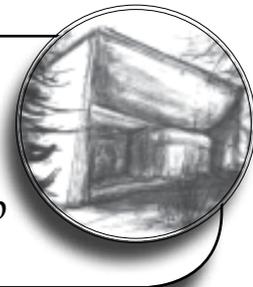




in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno XV - numero 45 - settembre 2020



Ripartire, come bambini

Che simpatici i nostri bambini! Fa nascere un sorriso vedere la tenacia con la quale, al campo famiglie, provavano a far rotolare una palla di fieno molto più pesante e grande di loro. Tanto sforzo ma certo con poco risultato, se non quello di aver regalato a tutti un momento di tenerezza.

Mi piace pensare a questa immagine per raffigurare l'avvio al nuovo anno pastorale. Per alcuni versi la situazione sociale, sanitaria ed economica rimane molto critica, e i problemi legati alla paura di un nuovo contagio non facilitano la ripresa delle attività, al contrario possono apparire come un ostacolo più grande e pesante di noi. Avvertiamo il rischio di cedere allo sconforto, di lasciare stare tutto in attesa di tempi migliori. Ma forse il Signore, proprio in questo momento, ci chiedere di avere l'audacia dei bambini. Molte volte nella Sacra Scrittura possiamo osservare che il Signore fa grande cose proprio con le persone più piccole e semplici.

Ecco, quindi, aprirsi un anno pastorale che dovrà essere caratterizzato da una rinnovata fiducia nel Signore, mai Egli si separa da noi, mai ci lascia soli. Come Pietro, anche noi saremo chiamati a gettare le reti in mare fidandoci più della Sua parola che delle nostre abilità, a vivere una rinnovata creatività pastorale per tracciare nuove vie di Vangelo. Attività forse meno strutturate e organizzate ma certamente più attente alla qualità delle relazioni, fatte di calore umano, di solidarietà e di rispetto per il nostro ambiente. Auguro a tutti un buon inizio dell'Anno Pastorale nella fiducia che il Signore sempre ci accompagna. Il salmo 37 al versetto 23 così ci insegna a pregare:

*“Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo
e segue con amore il suo cammino.
Se cade, non rimane a terra,
perché il Signore lo tiene per mano.”*



don Pierpaolo



Una famiglia in canonica a Camino

Dopo la partenza di don Alberto, la canonica di Camino è rimasta disabitata per meno di un anno: dal 25 agosto infatti ci vive una famiglia, ed è la prima volta nella nostra diocesi che si sperimenta un progetto del genere. Abbiamo quindi fatto due chiacchiere con i genitori: Enrico Cattai, 34 anni, opitergino, e Ester Trevisan, 30 anni, proveniente da una numerosa famiglia di Fontane di Villorba con sei figlie e tre figli.

Enrico ed Ester sono sposati dal 2012 ed hanno tre figli: Gioele, di sette anni, Mattia, di un anno più piccolo, ed infine Cristina, di due anni.

Com'è stata la vostra prima settimana qui?

Enrico: È stata particolare, perché siamo entrati in una casa che è come le altre, ma che allo stesso tempo è speciale sia per chi ci ha abitato prima sia per il valore che ha per la comunità. Da una parte questo passo ci ha un po' intimorito, ma dall'altra

dopo la prima notte passata qui ci è sembrato come se avessimo sempre abitato qui! Anche perché ci siamo sentiti accolti: alcuni parrocciani ci hanno aiutato nei lavori di sistemazione, ci hanno portato la birra e i panini della sagra... Domenica scorsa, dopo messa, siamo rimasti molto a chiacchierare con la gente. A Oderzo, dove inevitabilmente ci si conosce meno, non mi era mai successo. Ora ci rendiamo conto di essere un po' al centro della scena, ed è bello vedere una comunità viva.

Ester: Io ho provato una sensazione di pace mai sperimentata prima. In tanti ci dicevano "vedrete: sarà strano, vi dovrete abituare"... e invece ci siamo trovati subito bene. Io l'ho presa come una conferma che questa è la casa giusta per noi dopo due anni che ne cercavamo una: probabilmente il Signore con noi ha preso tempo perché voleva portarci qui.

Sommario

Editoriale pag. 1 / Una famiglia in canonica a Camino pag. 2 / Le serate estive per ragazzi pag. 4 / Il gruppo famiglie giovani di Camino a Villa Varda pag. 7 / Una lettura per la pala di san Bartolomeo di Camino pag. 8 / Amatevi gli uni gli altri pag. 11 / L'economia di Francesco pag. 12 / Sai perché? pag. 13 / Calendario liturgico-pastorale pag. 14 / Necrologi pag. 15 / Viaggio nel sacro tra Piave e Livenza pag. 16

Questa casa è bella, viva... oserei dire "santa", visti i parroci importanti che ci hanno abitato. Mi dà un'idea di protezione, soprattutto a me che sono una paurosa, tra l'altro...

Anche i bambini sono contentissimi: ora hanno la cameretta nuova che sognavano, e quando ripartiranno catechismo e Patronato ritroveranno i loro amici e se ne faranno di nuovi.

Don Pierpaolo cosa ne pensa?

Enrico: L'abbiamo visto felice. Non ci ha imposto niente, facendoci sentire liberi anche di dire di no. Ci è piaciuta questa sua disponibilità e ci ha detto che non dobbiamo farci problemi a chiedere, se abbiamo bisogno. Ci tiene molto a questo progetto, ed è stato lui a lanciarlo: noi siamo tranquilli anche perché conosciamo il suo entusiasmo.

In che modo è arrivata la sua proposta?

Enrico: A inizio anno, prima della pandemia, ha chiesto di parlarci, perché aveva una cosa importante e urgente da dirci. Ci conosce bene, e sapeva che nella nostra casa stavamo stretti e ne cercavamo una a Treviso.

Ester: Sapeva anche che ne avevamo trovata una a Oderzo ma che poi la cosa era sfumata, per cui ci ha convocati subito... Era già da un po' di tempo che pensava di farci questa proposta. Lui ha sempre avuto questa idea di pastorale familiare, e di coinvolgere una famiglia in questo modo, ma è un'idea difficile da realizzare perché occorre trovare la famiglia giusta nel momento in cui sta cercando casa, e che ci sia un posto libero in parrocchia.

Ricordo che appena sono entrata in canonica la prima volta ho avuto subito l'impulso di dire: sì, questa è la casa giusta. E dire che ne abbiamo viste tantissime in questi due anni, e non avevo mai avuto questa impressione. Ci siamo presi del tempo per pensarci e pregarci sopra... ma in realtà avevamo già deciso!

I vostri conoscenti come hanno reagito alla notizia?

Ester: Mi è capitato che qualcuno mi chiedesse perché ci siamo trasferiti per venire qui, perché la casa dei miei suoceri dove abitavamo è bella: non ha capito che abbiamo preferito mettere al centro la nostra famiglia piuttosto che un bene materiale, anche a discapito di rinunciare ad una comodità, ad una casa che però non era più adatta a noi.

Enrico: Quando abbiamo deciso di traslocare due anni fa non sapevamo dove saremo andati a finire. Abbiamo lasciato una casa e il Signore ci ha fatto trovare una reggia.

Che messaggio volete lanciare ai vostri nuovi parrocchiani?

Ester: Ringraziamo tutti coloro che ci stanno aiutando o che si sono anche solo presentati. Non siamo una famiglia di supereroi: siamo una famiglia normale e vi chiediamo di pregare per noi.

Enrico: Questa casa è sempre stata aperta alla comunità e vogliamo che continui ad esserlo. Abbiamo un tavolo grande in cucina: venite a trovarci. Non possiamo fare tanto, ma quel che possiamo lo facciamo.

Andrea Pizzinat, 1 settembre 2020

DIOCESI di VITTORIO VENETO
SCUOLA DI PREGHIERA 2020-21
per giovani dai 17 ai 35 anni

Verso l'Alto!

16 ottobre (Oderzo)
Dobbiamo proprio!

13 novembre (Pieve)
Ce la faremo!

11 dicembre (Oderzo)
Qualcuno ci aspetta!

22 gennaio (Pieve)
Facciamo pausa!

19 febbraio (Oderzo)
Quanto manca!

23 aprile (Pieve)
Piantiamo la tenda!

A motivo dell'emergenza sanitaria, quest'anno la Scuola di Preghiera si terrà in due grandi chiese della nostra diocesi, nel Duomo di Oderzo e nel Duomo di Pieve di Saligo. Sempre di venerdì, dalle 20.30 alle 22.00.

Ti aspettiamo per camminare insieme, come gruppo di giovani, salendo la santa montagna e arrivando a scoprire il Voito bello e sempre giovane di Gesù.

#percorso #preghiera #fraternità #sdp
#ascoltodelaparola #adorazioneeucaristica
#accompagnamento spirituale #vercelalto

@pgrvitorio
@seminariovittorioveneto

UFFICIO PARROCCHIALE: ORARI

Per raggiungere l'ufficio parrocchiale di Camino è ora necessario recarsi all'entrata a destra della canonica. Gli orari di apertura sono:

- martedì ore 9.30-11.00
- giovedì ore 14.30-16.00
- sabato ore 10.00-11.30



Camino: tutt'altro Grest

4

Con la fine del mese di luglio si conclude per noi animatori della Parrocchia di Camino l'esperienza del "Tutt'altro Grest", come abbiamo scelto di chiamarlo in onore delle particolari modalità in cui si è svolto. È stata un'avventura particolare, un po' come un esperimento per noi giovani, abituati ad aspettare con ansia il mese di giugno per poterci dedicare all'insostituibile Grest. E proprio per questo, per quanto siamo affezionati alla nostra attività estiva, all'inizio è stato difficile dover accettare che quest'anno le cose sarebbero andate in modo diverso a causa del Coronavirus, ma come tutti in un periodo così singolare abbiamo dovuto adeguarci e cercare un'alternativa. Volevamo trovare un modo per "salvare" la nostra estate e soprattutto quella dei tanti bambini che ogni anno ci dimostrano di amare tanto quello che viviamo e condividiamo insieme al Grest... e così è nata l'idea delle nostre serate evento! Sapevamo che

per riuscire a creare qualcosa di speciale sarebbe servito tanto impegno da parte di tutti, ma eravamo pronti a rimboccarci le maniche e fare del nostro meglio.

Noi animatori abbiamo iniziato ad incontrarci quasi tutti i giorni già due settimane prima dell'inizio delle serate per organizzare tutto quanto al meglio, divisi in gruppi in base ai diversi compiti: c'era chi si occupava del teatro, chi della scenografia, chi del momento di preghiera e riflessione per i bambini, chi dei giochi e chi dei bans, ma ogni gruppo era consapevole di non essere un'unità indipendente, bensì un'importante componente di qualcosa di molto più grande, che speriamo possa essere piaciuto alle tante famiglie che sono venute ad assistere al nostro spettacolo. In tutto questo gran daffare eravamo sempre accompagnati dai nostri sacerdoti, da Sabrina e Marianna, al nostro fianco in ogni momento per sostenerci ed aiutarci, e da



#tuttaltrogest: quando abbiamo deciso, insieme ai Don e alle equipe grest delle tre parrocchie, di puntare tutto sui nostri cari animatori, non pensavamo di avere da loro una risposta così forte e rassicurante. In questo difficile anno, dove i nostri ragazzi sono stati messi a dura prova, questo è sembrato uno spiraglio di luce che ha dato loro la possibilità di riscoprire la bellezza di appartenere ad un gruppo. Vedere il loro sorriso, la loro dedizione, l'impegno, l'emozione prima di ogni serata, ha riempito il nostro cuore di speranza e di orgoglio. Grazie ragazzi per aver creduto in questo progetto; grazie per aver trasmesso a tutte le famiglie che vi hanno partecipato, la vostra energia, tipica di voi giovani; grazie per tutto ciò che abbiamo condiviso in questa nostra unica e stupenda grande famiglia!

Sabrina e Marianna

Cristina, che ci ha guidati nella riflessione sulle tematiche che ogni settimana emergevano dalle scenette sulla storia di Harry Potter, come ad esempio l'importanza delle scelte che ogni giorno compiamo rispetto al nostro destino. Sono certa che questo tempo che nei nostri pomeriggi abbiamo dedicato alla riflessione e alla preghiera abbia piantato nel cuore di noi animatori un piccolo seme che ci ha spinti ad apprezzare maggiormente lo spettacolo teatrale e credo che le interessanti e piacevoli parole di Davide, Emma e Laura dopo ogni scenetta abbiano avuto lo stesso effetto nei cuori dei bambini e dei genitori.

Ciò che, a mio parere, ha reso davvero magica quest'avventura durata più di un mese è stata l'emozione di potersi finalmente incontrare di nuovo così numerosi (anche se nel rispetto delle regole) dopo tanti mesi in cui siamo dovuti rimanere lontani gli uni dagli

altri. Poter rivivere la magia dello stare insieme, della collaborazione, della condivisione, del duro lavoro che alla fine ripaga sempre degli sforzi fatti è stato davvero una gioia immensa per il nostro gruppo animatori. Rivedere gli occhi dolci e luminosi dei bambini e poter finalmente dedicarci di nuovo a loro per regalare qualche ora di divertimento e spensieratezza è stata una boccata d'aria che ci ha sicuramente riempito i polmoni di tanta felicità. Mi auguro che chiunque abbia preso parte a questa memorabile esperienza, qualsiasi fosse il proprio ruolo in essa, possa averne tratto qualcosa che rimarrà nella memoria e soprattutto nel cuore a lungo, a ricordarci quanto sia forte e importante la gioia dello stare insieme, soprattutto ora che abbiamo fatto esperienza, nostro malgrado, di quanto sia doloroso e difficile trovarsi a doverne fare a meno.

Maddalena Del Frari



Frattincontriamoci: uniti nell'amicizia

6 Come ben sappiamo quest'anno è stato molto diverso dagli altri, non solo dal punto di vista scolastico e lavorativo, ma anche per le attività estive della parrocchia di Fratta: infatti non si è più trattato di fare il grest, ma di condurre delle serate in cui sia bambini che genitori potessero divertirsi senza dover preoccuparsi troppo dei contagi. Da animatrice posso affermare che come alternativa sono state uno spettacolo grandioso, non solo dal punto di vista della serata in sé, ma anche delle settimane di preparazione, che hanno trovato l'intero gruppo di animatori a lavorare insieme e a sostenersi a vicenda; nonostante qualche intoppo dovuto al maltempo, le serate sono state un vero successo, a dir la verità, anche inaspettato, per cui l'intero gruppo è stato felicissimo del lavoro svolto e la comunità ha potuto godere di qualche ora spensierata e all'insegna dell'amicizia.

Laura

28 SETTEMBRE 2019: UN ANNO DOPO

Non più un parroco residente, non più un parroco "esclusivo" per noi, bensì la bellezza di quattro preti in comune con Oderzo.

Che crescita, che opportunità che ci è stata data! Aprire sempre di più i confini delle nostre realtà, delle nostre menti e del nostro cuore. Il Signore ci chiede questa apertura, non ci insegna a chiuderci nei nostri ritmi e nelle nostre abitudini, ci invita ad alzare gli occhi, ad aprire le mani, a muovere i piedi per andare incontro agli altri, mettendo in gioco il nostro modo di vivere e di pensare.

Che opportunità! ...E come non sfruttare l'occasione.

Ringraziamo il Signore per il dono di questi splendidi sacerdoti: don Pierpaolo, don Lorenzo, don Egidio, don Nicivaldo, aiutati da don Silvano e Silvia. Ognuno con la propria caratteristica, il proprio carisma... E come le abbiamo viste bene queste doti, specialmente durante il lockdown. In tanti modi hanno cercato di entrare nelle nostre case, con delicatezza, con affetto, con fantasia, per farsi sentire vicini a noi, trasmettendo l'amore e la misericordia di Gesù.

Tutto questo per risvegliare le nostre comunità!

La dedizione e la fatica che spendono devono servire a ritrovare e riscoprire la fede, l'impegno e la perseveranza nel frequentare le sante messe. Da marzo in poi si è notata una notevole diminuzione di fedeli in chiesa: preghiamo che il Signore aiuti noi ed i nostri preti in questo momento difficile ed incerto.

Ora tocca a noi laici darci da fare! Le nostre comunità hanno bisogno di ognuno di noi.

Avere un punto di riferimento come la parrocchia può essere di vero aiuto alle persone, alle famiglie... ma dobbiamo crederci, dobbiamo esserci!

Invochiamo l'aiuto di Maria affinché ci aiuti a crescere insieme, saldi nella fede, generosi nel sostenerci.

Il Signore benedica i nostri preti e mandi Il suo Santo Spirito nei loro cuori e nelle loro menti.

Cristina e Marco



Il gruppo famiglie giovani di Camino a Villa Varda

Nella parrocchia di Camino abbiamo un bellissimo gruppo di famiglie che fa parte della pastorale familiare. Sono giovani coppie con figli piccoli, che in un cammino comune cercano di riflettere la vita degli sposi e dei genitori per testimoniare la bellezza dell'amore. È un gruppo molto bello e affiatato: la sensazione quando siamo insieme è molto speciale. Ogni momento che stiamo insieme proviamo una forte emozione e una forte gioia.

L'11 luglio, prima dell'inizio del periodo delle vacanze, abbiamo fatto la passeggiata dell'anno facendo un tour di gruppo. Nonostante il tempo piovoso, siamo comunque riusciti a fare una passeggiata nel parco di Villa Varda vicino a Brugnera. Il tempo non ci ha permesso di trattenerci a lungo perché ha iniziato a piovare; tuttavia i bambini hanno giocato e hanno apprezzato molto il momento. Abbiamo concluso con il pranzo in Patronato a Camino. È stato un momento molto ricco di conversazioni, giochi e socializzazione con tutto il gruppo. È bello che, nonostante la pandemia che impone le sue restrizioni, ci si possa divertire con creatività e responsabilità.

Preghiamo per il cammino del gruppo famiglie giovani perché si mantenga unito, saldo e perseverante, seguendo gli insegnamenti di Gesù e testimoniando alla comunità e al mondo la grande ricchezza di avere e di essere una famiglia.

VUOI SCRIVERE ANCHE TU QUI?

La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità. Gli interessati si rivolgano al parroco. Gli articoli devono essere **scritti al computer**; si eviti di usare parole in maiuscolo, anche nel titolo, e di apporre formattazioni al testo perché andrebbero perdute in fase di impaginazione. Si ricordi infine di abbinare al pezzo una **bella foto** specificandone l'autore.

Don Nicivaldo





Una lettura per la tela della *Madonna con il Bambino in gloria, San Giovannino e i santi Bartolomeo e Giacomo di Camino*

In questo 2020 potrebbe cadere il 450° compleanno della *pala di san Bartolomeo*, la tela che dal sedicesimo secolo trova posto nella chiesa parrocchiale di Camino. Il condizionale è d'obbligo, come potrete scoprire leggendo il saggio che abbiamo commissionato alla dottoressa Irene Samassa, storica dell'arte opitergina (è suo il testo dedicato alla chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo pubblicato qualche anno fa su iniziativa dell'associazione Fratta Unità) nonché volontaria dell'associazione Athena, che da anni si occupa della valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico di Oderzo. (A.P.)

Nella chiesa parrocchiale di Camino dedicata a San Bartolomeo apostolo è conservata una preziosa pala cinquecentesca raffigurante la *Madonna con il Bambino in gloria, San Giovannino e i santi Bartolomeo e Giacomo*, collocata nel presbiterio dietro all'altare maggiore. La pala (155 x 253 cm) venne restaurata nel 1996 dal dott. Saviano Bellé di Vittorio Veneto, sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso (il restauro venne interamente sponsorizzato dalla Fondazione Cassamarca di Treviso), rivelandone la bellezza del colore tonale originario.

Attribuzione

Il dipinto figura per la prima volta catalogato tra le opere assegnate a Cima da Conegliano (Conegliano, 1459/1460 – 1517/1518) nella monografia che Vincenzo Botteon e Antonio Aliprandi (1893) dedicarono al Maestro. I due studiosi nella scheda dell'opera riportarono la notizia circa l'esistenza di un documento proveniente dall'Archivio della Fabbriceria locale dove "si conserva un antico registro di spese della Chiesa, nel quale si leggono i pagamenti fatti per la pala dell'altar maggiore a Gianni Antonio depentor di Venezia, che la spedì a Camino nel 1570". Nel 1985 lo storico dell'arte Mauro Lucco attribuì la tela al pittore Francesco

Beccaruzzi (Conegliano 1492 ca. – ante 1563) perché accostabile alla *Madonna con il Bambino in gloria e i santi Pietro e Paolo, Caterina d'Alessandria, Giovanni Battista, Rocco e Sebastiano* appartenente alla parrocchiale di Mareno di Piave. Nel 1999 nella scheda dell'opera del catalogo delle opere restaurate nella Marca Trevigiana dalla Fondazione Cassamarca, lo storico dell'arte Giorgio Fossaluzza individua un possibile equivoco di mani tra il Beccaruzzi e Antonio da Pordenone per un'opera conservata nelle raccolte del Castello Sforzesco di Milano, attribuendo la pala di Camino al nipote del grande Giovanni Antonio Pordenone con una possibile realizzazione attorno al 1540. Antonio Sacchiense, pittore, è infatti documentato per la prima volta nella città natale dello zio nel 1533 e risulta essere morto a Como nel 1576. Figlio di un fratello del più famoso artista Giovanni Anto-

nio da Pordenone, il suo stile pittorico venne influenzato dall'illustre parente. Non si conoscono opere certe attribuibili alla sua formazione e alla sua prima attività friulana, è documentato il suo trasferimento a Como dove visse fino alla morte. Un'ulteriore possibile conferma dell'attribuzione della pala di Camino alla prima attività artistica del giovane Sacchiense, come ipotizzato da Fossaluzza, è data dalle affinità stilistiche con la tela della *Madonna con il Bambino in trono e i santi Marco e Pietro*, conservata nella chiesa parrocchiale di Fossalta Maggiore di Chiarano, anch'essa di attribuzione incerta e di datazione sicuramente più tarda rispetto a quella di Camino. Si ricorda che la suddetta chiesa, dedicata a San Marco Evangelista, fu filiale della Pieve di San Bartolomeo di Chiarano e divenne poi parrocchia nella seconda metà del XV o all'inizio del XVI secolo.

Venendo ai documenti fino ad ora studiati (l'emergenza Covid ha reso impossibile un'approfondita indagine documentaria e la consultazione presso numerosi archivi) si segnala che presso l'archivio parrocchiale di Camino è conservato un antico registro di spese che riporta le seguenti voci (la valuta è in lire e soldi):

Item adì ditto [25 dicembre] contò a maestro Gioanni Antonio depintore lire tre val ____ L 3 s
a conto della palla che depinge nella nostra chiesa

Item spese in brocchette per la palla _____ L s 6

Adi 22 genaro 70. Contò a maestro Batista et Gioanni marangoni per far una palla in chiesa lire diece otto soldi dodeci ____ L 18 s 12

...

Item contadi adi 3 aprile a maestro Gioanni marangon ____ L s 12

...

Item in far condur la cassa della palla a Camino _____ L s 8

...

Item spese per comprar brazza 6 1/2 tarlise da ser Zanin Butta per far la palla __ L 5 s 4

Le voci di spesa elencate potrebbero riferirsi anche a due pale distinte e non per forza all'attuale pala presente a Camino: una è commissionata il 25 dicembre 1570 con un acconto al pittore e la tela acquistata qualche mese prima (la voce di spesa della terlise – pezzi di stoffa/tela – è citata in mezzo a spese del 1569 in una successione piuttosto strana), dove viene riportato esplicitamente che è "per la nostra chiesa". La spesa per portare a Camino la pala cita in realtà "la cassa" della pala, forse un mobile vero e proprio e non un baule di trasporto visto che vengono acquistate anche le "brocche", e la pala commissionata ai falegnami nel gennaio 1570 (cioè 1571 more veneto¹) viene pagata con un acconto sei volte superiore al dipinto. Le ipotesi che ad oggi si possono formulare sono due:

- o la tela venne inserita in una cornice con cassa di dimensioni e fattura ragguardevoli;

- oppure si tratta di due voci distinte: venne realizzata una tela per Oderzo e una pala in legno per Camino e quindi il documento non si riferisce alla nostra pala.

La vicenda archivistica è di sicuro interesse e merita degli ulteriori approfondimenti non appena sarà possibile accedere agli archivi per la consultazione.

¹ More veneto: «secondo l'uso veneto», usata in ital. come avv. – Espressione con cui si designava lo stile cronologico, corrispondente all'uso del più antico calendario romano, adoperato ufficialmente nel territorio della Repubblica di Venezia sino al 1797, secondo il quale l'anno dell'era cristiana aveva inizio il 1° marzo, registrando un ritardo di due mesi in confronto con lo stile comune.

Iconografia

La composizione della tela ha la grandiosità delle forme di una sacra conversazione. La Vergine in gloria, incoronata da due puttini alati accompagnati dalla colomba dello Spirito Santo in posizione centrale, regge un inquieto Bambino che incede in dialogo mistico con un San Giovannino riccioluto, vestito con l'abito di pelle di cammello e reggente un cartiglio (*"Ecce agnus dei"*, Giovanni 1, 29), una corona di fiori e un lungo bastone da viandante sormontato da una piccola croce. Più sotto, in primo piano ai lati della Vergine, i santi martiri Bartolomeo e Giacomo il Maggiore riconoscibili dai loro attributi iconografici tipici: il primo raffigurato con in mano il coltello, la Bibbia e, appesa ad un albero alle sue spalle, la sua pelle; il secondo reggente lo stendardo e la Bibbia, con il cappello da pellegrino appoggiato ai suoi piedi. Il tutto è incorniciato da un puro e limpido paesaggio naturale, realizzato con tonalità calde e pastose che illuminano e accendono di bagliori dorati la vegetazione circostante e in lontananza, dove appare la veduta di un paesaggio urbano – di base vagamente tizianesca – attraversato da un corso d'acqua. In secondo piano, collocata in ombra alle spalle del San Giacomo Maggiore, viene dipinta un'architettura classica in rovina che fa da contraltare compositivo all'arbusto da cui pende la pelle del San Bartolomeo: simbolica allusione della fine della romanità preannunciata dal profeta Daniele (Daniele 9,24-27). I personaggi di questa sacra conversazione sono collegati tra loro da un gioco di sguardi e di gesti che inizia a destra con il San Giacomo e sale con un movimento a zig-zag fino alla Vergine con il Bambino. Per quanto riguarda la presenza della Vergine in gloria, rappresentata nella pala di Camino, l'iconografia non è legata a un episodio specifico della vita di Maria, per come viene narrata nei Vangeli o nella tradizione extrabiblica, ma rappresenta una sintesi dogmatica della doppia natura umana e divina che la Vergine acquisì dopo la sua morte (*Dormitio*) e l'Assunzione in cielo. La "gloria" è spesso rappresentata in cielo tra nubi e schiere turbinose di angeli che accompagnano la figura di Maria, immersa in una luce divina, trasfigurata e divenuta puro spirito in un'atmosfera soprannaturale. Ve-



stita di un abito rosso e un manto blu, colori che ne indicano la "divinizzazione dell'umano", essa è la sola tra tutti gli uomini ad essere stata preservata dal peccato originale. La venerazione degli angeli è accompagnata da quella dei santi che da terra si rivolgono verso di lei. Si tratta di un'iconografia devozionale e simbolica che in epoca barocca e controriformistica viene ripresa per sostenere le posizioni teologiche sostenute dalla Chiesa cattolica dopo il Concilio di Trento (1545-1563). In periodo Controriformista infatti, la Gloria di Maria assume il ruolo di esempio della sorte di ogni cristiano e quindi la promessa della resurrezione dell'umanità di cui la Madonna si è resa testimone.

In conclusione si ribadisce la necessità di approfondire gli studi delle fonti archivistiche che potranno contribuire a delineare la personalità artistica coinvolta, una datazione e la motivazione che portò alla commissione e realizzazione del dipinto.

Irene Samassa

Amatevi gli uni gli altri (Gv 13)

In un tempo in cui si tende al raggiungimento delle più nobili mete in tanti campi è sconcertante e drammatico constatare che ci siano ancora persone considerate inferiori e calpestate fino alla morte. E sembra difficile riuscire a cambiare la prospettiva verso lo straniero vedendolo come un'opportunità e non più come una minaccia.

I fatti di cronaca confermano che nel 2020 i pregiudizi razziali possono ancora albergare nei cuori e i fondali del mare trasformarsi in cimiteri senza nomi. Acque, grvide di lacrime, ci restituiscono il corpo di un ragazzo con in tasca un sacchetto di terra del suo paese, l'Eritrea; quello di un altro proveniente dal Ghana, con addosso una tessera della biblioteca; i resti di un bambino che veste ancora un giubbotto la cui cucitura interna cela la pagella scolastica scritta in arabo e in francese (*Naufraghi senza volto*).

Credo fermamente che si debba rigettare con forza ogni forma di razzismo, di ingiustizia e di indifferenza. Una forza che deve diventare un riflesso quotidiano, capace di urtare la coscienza e la responsabilità, capace di suscitare il desiderio e il bisogno di un io e un tu che si incontrano, per generare un noi. Ogni volto nero, bianco o giallo che sia è un miracolo: è simbolo di vita e ogni vita

merita rispetto!

Martin Luther King un giorno disse: "Abbiamo imparato a volare come uccelli, a nuotare come pesci, ma non abbiamo ancora imparato la semplice arte di vivere come fratelli". Desidero condividere con voi una piccolissima parte del suo appassionato discorso "I have a dream": "Io ho davanti a me un sogno che i miei quattro figli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere".

E allora quel "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" (Gv 13) e ancora "Non molesterai il forestiero e non lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto" (Esodo) mi interrogano prepotentemente e chiedono che i sentimenti di apertura e di dinamismo fraterno diventino un abito del mio animo...

Barbara Lunardelli



Papa Francesco su Twitter

L'attuale pandemia ha evidenziato la nostra interdipendenza: siamo tutti legati, gli uni agli altri, sia nel male che nel bene. Perciò, per uscire migliori da questa crisi, dobbiamo farlo insieme, tutti quanti, nella solidarietà.

@Pontifex_it, data 02.09.20



Corso Triennale di Teologia

Dio e l'uomo

Scuola di Formazione Teologica
Le lezioni si tengono presso il Seminario Vescovile di Vittorio Veneto dal 26 settembre 2020

anno di corso 2020/2021

La scuola è rivolta a catechisti, animatori, operatori pastorali e a tutti i cristiani che cercano un approfondimento completo dei contenuti della fede

Le lezioni si tengono il Giovedì sera (19.30 - 21.20) e il Sabato pomeriggio (15.00 - 17.15) a partire da Sabato 26 settembre 2020

Con il patrocinio della
Facoltà Teologica del Triveneto

Per informazioni:
Tel. 0438 948443
teologiavittorio@alice.it
www.teologiavittorio.blogspot.it

ANTROPOLOGIA
TEOLOGICA
ed ESCATOLOGIA
TEOLOGIA MORALE
FONDAMENTALE
TEOLOGIA FONDAMENTALE
TEOLOGIA PATRISTICA
TEOLOGIA BIBLICA: Genesi 1-11
TEOLOGIA PASTORALE SANITARIA
LITURGIA FONDAMENTALE
ANTICO TESTAMENTO: Pentateuco e libri storici
ANTICO TESTAMENTO: I libri profetici
STORIA DELLA CHIESA: L'epoca antica

URSE



The ECONOMY of FRANCESCO

**YOUNG PEOPLE,
A COMMITMENT,
THE FUTURE**

**INTERNATIONAL EVENT
NEW DATES - November 19-21, 2020
Assisi**

L'economia di Francesco

A cinque anni di distanza dalla sua pubblicazione, l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco sta dando frutti. Sebbene alcuni l'abbiano definita "l'enciclica ecologica", in realtà è prima di tutto un'enciclica sociale: questo perché, nel mondo attuale, non è possibile pensare ad una politica rispettosa dell'ambiente senza prendere in considerazione l'ambito del sociale, e viceversa.

Papa Francesco si sta dimostrando particolarmente sensibile a queste tematiche, unendosi a chi sostiene che la crisi che stiamo attraversando a causa della pandemia dev'essere l'occasione per ripensare a come è organizzata la nostra società in tutti i suoi aspetti, e contribuire alla nascita di un mondo più inclusivo e rispettoso dell'ambiente.

A questo proposito Francesco sta preparando una nuova enciclica "sulla fraternità e l'amicizia sociale": si intitolerà *Fratelli tutti* e la firmerà il prossimo 3 ottobre nella città del Santo da cui ha preso il nome.

Proprio ad Assisi dal 19 a 21 novembre si terrà un grande evento che, nelle intenzioni originali degli organizzatori, avrebbe dovuto raccogliere duemila economisti ed imprenditori di massimo trentacinque anni che, a loro spese, avrebbero raggiunto la città da centoquindici nazioni del mondo per discutere di questi temi insieme a docenti universitari, economisti, attivisti e premi Nobel, e infine incontrato il papa durante un appuntamento finale aperto a tutti. Ma visto il perdurare della pandemia, gli incontri si terranno in videoconferenza, e il raduno "fisico" è stato rinviato al 2021.

Papa Francesco ci vuole ricordare quanto sia importante il ruolo che i cattolici dovrebbero avere nella politica e nella società, ma che negli ultimi anni, per vari motivi, è stato ridimensionato; la videoconferenza, strumento che nei mesi scorsi volenti o nolenti abbiamo un po' tutti imparato ad adoperare, insieme ai social network, possono essere un modo veloce e gratuito di fare un po' formazione in questo senso: per questo ci sono due appuntamenti che si potranno seguire su internet a fine mese, ovvero il Festival dell'Economia Civile a Firenze e il Festival Francescano a Bologna.

Non va dimenticata infine la scuola di formazione all'impegno sociale e politico della nostra diocesi, una delle più longeve almeno nel Triveneto, che partirà il prossimo 5 ottobre. Quest'anno a causa delle restrizioni sanitarie si svolgerà solo a Conegliano con la speranza che, una volta finita l'emergenza, sarà possibile seguire gli incontri di nuovo anche a Oderzo.

Andrea Pizzinat



Papa Francesco su Twitter

Se ci prendiamo cura dei beni che il Creatore ci dona, se mettiamo in comune ciò che possediamo in modo che a nessuno manchi, allora davvero potremo ispirare speranza per rigenerare un mondo più sano e più equo. #UdienzaGenerale

@Pontifex_it, data 26.08.20



Scuola Sociale Diocesana
"Maurizio Cecchetto"

ANNO 2020-2021

**PERCORSO
DI FORMAZIONE
ALL'IMPEGNO
SOCIALE**

**CONEGLIANO
corso di economia**

dal 5 ottobre 2020 al 1° febbraio 2021

Sai perché?

tratto da *Youcat - Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani*, a cura del card. Christoph Schönborn. I numeri tra parentesi fanno riferimento al catechismo della Chiesa Cattolica

Terzo capitolo: Credo nello Spirito Santo

116. *Che cosa significa «lo Spirito Santo ha parlato per mezzo dei profeti»?*

Già durante l'Antica Alleanza Dio colomò uomini e donne con il suo Spirito perché essi alzassero la loro voce per Dio, perché parlassero in suo nome e preparassero il popolo alla venuta del Messia.

Nell'Antica Alleanza Dio si scelse degli uomini e delle donne disposti a farsi costituire consolatori, guide per il loro popolo, per rimproverarlo e consigliarlo. Era lo Spirito di Dio che parlò per bocca di Isaia, Geremia, Ezechiele ed altri profeti.

Giovanni il Battista, l'ultimo di questi profeti, non si limitò a prevedere la venuta del Messia, ma gli è andato incontro e lo ha annunciato come il liberatore dalla potenza del peccato.

117. *Come poteva lo Spirito Santo operare in, con e per mezzo di Maria?*

Maria era perfettamente disposta e docile all'azione di Dio (Lc 1, 38). In questo modo, per opera dello Spirito Santo, poté diventare «madre di Dio», e come madre di Cristo anche la madre dei cristiani e la madre di tutti gli uomini.

Maria ha permesso allo Spirito Santo il miracolo di tutti i miracoli: l'Incarnazione di Dio; ha dato a Dio il proprio assenso: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1, 38); resa forte dallo Spirito Santo, seguì Gesù in vari luoghi e in vari momenti, fin sotto la croce. Lì, Gesù la affidò come madre a tutti noi uomini (Gv 19, 25-27).

118. *Cosa accadde a Pentecoste?*

Cinquanta giorni dopo la sua risurrezione il Signore inviò dal cielo lo Spirito Santo sui suoi discepoli e cominciò il tempo della Chiesa.

Il giorno di Pentecoste lo Spirito Santo fece degli apostoli in preda al timore dei coraggiosi testimoni di Cristo; in poco tempo mille persone si fecero battezzare: era la data di nascita della Chiesa: La glossolalia di Pentecoste mostra che la Chiesa esiste fin dall'inizio per tutti; che è universale (lat.: in greco, cattolico) e missionaria; che parla a tutti gli uomini, supera i confini etnici e linguistici e può essere capita da tutti. Lo Spirito Santo è fino ad oggi "L'elisir di lunga vita" della Chiesa.

” Egli ci spinge verso gli altri, accende in noi il fuoco dell'amore, ci rende missionari della carità di Dio.
BENEDETTO XVI,
a proposito dello Spirito Santo, 20.07.2007

” In Gesù Cristo Dio stesso si è fatto uomo e ci ha concesso, per così dire, di gettare uno sguardo nell'intimità di Dio stesso. E lì vediamo una cosa del tutto inaspettata: il Dio misterioso non è un'infinita solitudine. Egli è un evento di amore. Esiste il Figlio che parla col Padre. Ed ambedue sono una cosa sola nello Spirito che è, per così dire, l'atmosfera del donare e dell'amare che fa di loro un unico Dio.
BENEDETTO XVI
Vigilia di Pentecoste 2006



Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Eb 1, 1-2



Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra.
Lc 1, 35



PENTECOSTE (dal gr. pentekostè «il cinquantesimo giorno» dopo Pasqua) è originariamente una festa con la quale Israele festeggiava l'Alleanza sul Monte Sinai: con l'avvenimento della Pentecoste a Gerusalemme essa divenne per i cristiani la festa dello Spirito Santo.



Calendario Liturgico-Pastorale

Appuntamenti dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2020

Dom. 20/09	F	XXV domenica del Tempo Ordinario Ore 10.30 S. Messa solenne in onore della B. Vergine Maria Addolorata a cui la chiesa di Fratta è dedicata
Dom. 27/09	C F	XXVI domenica del Tempo Ordinario <i>106^a Giornata del migrante e del rifugiato</i> Ore 09.00 S. Messa Ore 10.30 S. Messa Visite guidate alle chiese di San Bartolomeo e Ss. Filippo e Giacomo (vedi a pag. 16)
Gio. 01/10	C	<i>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</i> Ore 18.00 S. Messa e adorazione eucaristica
		<i>In questo mese riprenderanno le attività di catechismo per i ragazzi delle elementari e delle medie di Camino e di Fratta e le attività del Patronato e dell'Oratorio. I giorni, gli orari e le modalità verranno comunicati quanto prima.</i>
Gio. 08/10	D	Ore 20.30 Veglia diocesana dei catechisti in duomo ad Oderzo
Ven. 16/10	D	Ore 20.30 incontro della scuola di preghiera diocesana in duomo a Oderzo
Dom. 18/10	C F	XXIX domenica del Tempo Ordinario - 94^a Giornata missionaria mondiale Ore 09.00 S. Messa Ore 10.30 S. Messa
Dom. 25/10	C F F	XXX domenica del Tempo Ordinario Ore 09.00 S. Messa con la partecipazione dei ragazzi della Prima Confessione Ore 10.30 S. Messa con la partecipazione dei ragazzi della Prima Confessione Ore 14.30 Prima Confessione per i ragazzi di Camino e Fratta
Sab. 31/10	F	Ore 15.00 Ritiro spirituale per i ragazzi della Prima Comunione di Camino e Fratta
Dom. 01/11	C F C	Solennità di Tutti i Santi Ore 09.00 S. Messa Ore 10.30 S. Messa Ore 15.00 Celebrazione in suffragio dei defunti (in cimitero)
Lun. 02/11	C F	Commemorazione di tutti i fedeli defunti Ore 15.00 S. Messa in cimitero Ore 18.00 S. Messa
Gio. 05/11	C	<i>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</i> Ore 18.00 S. Messa celebrata dal vescovo Corrado
Dom. 08/11	C F C	XXXII domenica del Tempo Ordinario Giornata nazionale del Ringraziamento Ore 09.00 S. Messa di Prima Comunione Ore 10.30 S. Messa di Prima Comunione Ore 11.00 S. Messa di Prima Comunione
Sab. 15/11	C	4^o Giornata dei Poveri Ore 18.00 S. Messa
Sab. 21/11		<i>Presentazione della Beata Vergine Maria</i>
Dom. 22/11		XXXIV domenica del Tempo Ordinario Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo Giornata per il Seminario e di sensibilizzazione per il sostentamento del clero
Sab. 28/11		Ritiro spirituale per i ragazzi della Cresima
Dom. 29/11		Prima Domenica di Avvento
Gio. 03/12	C	<i>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</i> Ore 18.00 S. Messa e adorazione eucaristica

Sab. 05/12		Ore 16.30 e 18.30 S. Messe con la celebrazione della Cresima <i>A Fratta e poi a Camino o viceversa; sarà stabilito a breve.</i>
Dom. 06/12		Seconda Domenica di Avvento
Mar. 08/12	C F	<i>Immacolata concezione della Beata Vergine Maria</i> Ore 09.00 S. Messa Ore 10.30 S. Messa
Ven. 11/12	D	Ore 20.30 incontro della scuola di preghiera diocesana in Duomo ad Oderzo

Ricordiamo che nella notte fra sabato 24 ottobre e domenica 25 ottobre ci sarà il passaggio dall'ora legale a quella solare.

Visita anziani e ammalati: a partire da lunedì 26 ottobre, i sacerdoti visiteranno gli ammalati e gli anziani in preparazione alla solennità di Tutti i Santi; chi non avesse ancora segnalato il proprio nominativo è pregato di farlo a più presto.

NECROLOGI



**TERESINA
ROSADA**
N. 17-10-1929
M. 19-10-2017

Sei andata via, ma in realtà non ti abbiamo perduta, ora sei vicina al Signore e splendi nella Sua luce.



**WALTER
CASAGRANDE**
N. 03-02-1973
M. 21-07-1990

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più doverano, ma sono ovunque noi siamo.



**LUIGI
CASAGRANDE**
N. 11-07-1966
M. 06-03-2020

Quando qualcuno che ami diventa un ricordo, quel ricordo diventa un tesoro.

In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1350 copie

Redazione: don Pierpaolo Bazzichetto, Giacomo Dolso, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella.

Le foto sono di: don Nicivaldo (pag. 1), Andrea Pizzinat (pag. 2), Manuel Dalle Vedove (pag. 4, 5), Cristina Momesso (pag. 6), Sandro Nardin (pag. 7), ditta Saviano Bellè (pag. 8, 10).

Si ringrazia la Casa editrice Tredieci Srl e AGCM per la collaborazione.

Chiuso a Camino lunedì 14 settembre, ore 22:47

Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)

Tel. 0422 717710.

Recapiti don Pierpaolo:

telefono cellulare: 392 2349411

e-mail: donpierpa@me.com

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo

www.camino-oderzo.it/notiziario





VIAGGIO NEL SACRO TRA PIAVE E LIVENZA

FEDE, ARTE E MUSICA NELLE CHIESE DEL TERRITORIO

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2020



Domenica 27 settembre si terrà la seconda edizione di **“Viaggio nel Sacro tra Piave e Livenza”**: nel corso della giornata sarà possibile partecipare a visite guidate ed eventi culturali presso varie chiese del nostro territorio, seguendo in bicicletta il Giramonticano o le piste ciclabili.

Alle ore 9.00 è in programma una visita guidata alla chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Fratta; le visite guidate alla chiesa di San Bartolomeo di Camino si terranno invece alle ore 10.00, 15.00 e 16.30.

Per maggiori informazioni su tutti gli eventi della giornata, si può visitare il sito internet <https://sites.google.com/1m5.it/viaggio-nel-sacro>, raggiungibile anche tramite il codice QR qui sopra.